

Allegato F)
alla deliberazione
del Consiglio provinciale
n. del .



Provincia di Ravenna

Presidente della Provincia

Francesco Giangrandi

Assessore Parchi-Valorizzazione

delle Riserve Naturali

Eugenio Fusignani

PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELLA
CENTURIAZIONE

Ai sensi del "Programma per il sistema regionale aree protette e siti rete natura 2000"
approvato con Deliberazione Assemblea Legislativa 22 luglio 2009 n. 43

ISTITUZIONE

Dirigente del settore Politiche

Agricole e Sviluppo Rurale

Antonio Venturi

Responsabile dell'ufficio Parchi

Massimiliano Costa

PREMESSA

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto

La categoria dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti rappresenta un'innovazione nella legislazione dell'Emilia Romagna introdotta attraverso la L.R. 6/2005. Essa costituisce una novità nello stesso panorama legislativo nazionale e regionale riferito alle Aree protette in quanto non è contemplata, per il momento, nè dalla L. 394/91 nè da alcuna altra legge regionale operanti in questa materia.

Si tratta invece di una categoria ampiamente utilizzata nella gran parte dei Paesi europei, descritta dalle "Linee guida per la classificazione delle Aree Protette" emanate dall'UNESCO nel 1994.

La categoria dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti è destinata ad avere una forte espansione su scala europea, e forse anche italiana, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio, ma soprattutto in forza della crescente consapevolezza che gran parte della biodiversità (soprattutto in Europa e in particolare in Italia) è assicurata e assicurabile con la conservazione del cosiddetto "paesaggio umanizzato" sempre più minacciato dai nuovi modelli di assetto territoriale dettati dal mercato agro-alimentare mondiale.

Con queste caratteristiche il ruolo del paesaggio assume quindi anche un valore ecologico in senso ampio soprattutto se finalizzato alla conservazione di quelle continuità ambientali necessarie allo sviluppo delle reti ecologiche.

PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELLA CENTURIAZIONE

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Centuriazione in Provincia di Ravenna è posto a tutela di uno degli aspetti paesaggistici più tipici e peculiari della porzione di Pianura Padana ricadente nella Romagna, la Centuriazione romana, proteggendo alcuni elementi storici e naturalistici di valore. Il paesaggio comprende alcune centurie particolarmente ben conservate nel territorio lughese, un tratto del Canale dei Molini di Lugo ed una fascia fluviale che include le anse abbandonate del Fiume Santerno ed alcuni terreni agricoli da esse interclusi.

La proposta della Provincia di Ravenna, integrata in accordo con i Comuni di Lugo, Corignola, Sant'Agata sul Santerno e Massa Lombarda prevede una superficie complessiva di 730 ettari in sede di istituzione, che potrà essere ulteriormente ampliata inserendo eventualmente ulteriori porzioni di territorio in Comune di Bagnara di Romagna e di Massa Lombarda.

Le finalità principali sono la tutela delle caratteristiche di insieme del paesaggio in particolare degli elementi della centuriazione, con recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati e la valorizzazione delle specificità storiche, culturali e antropologiche legate all'agricoltura tradizionale con particolare riferimento alla storia del territorio della bassa pianura romagnola.

Superficie complessiva (Ha):	872,30
di cui in Comune di Lugo	617,74
di cui in Comune di Cotignola	254,56

Enti territorialmente interessati: Provincia di Ravenna, Comuni di Lugo, Cotignola.

Tipologia di area protetta

La tipologia di area protetta individuata è il "paesaggio naturale e seminaturale protetto", ai sensi del capo IV della L.R. n. 6/05.

La scelta di tale tipologia è dettata dalla coerenza tra le finalità elencate dalla L.R. n. 6/05 per i paesaggi protetti e le caratteristiche salienti dell'agro centuriato lughese che l'area protetta intende preservare.

I primi obiettivi da perseguire sono la tutela e il ripristino del paesaggio della Centuriazione e la conservazione della biodiversità.

Lo strumento migliore in tal senso è recuperare la funzionalità e l'interconnessione degli ecosistemi naturali esistenti, liberandoli dall'isolamento e collegandoli a formare una rete continua sul territorio, detta, appunto, rete ecologica, impiegando come corridoi gli elementi tipici della centuriazione.

Corridoio ecologico primario da potenziare e riqualificare è la fascia di pertinenza del Canale Emiliano Romagnolo, oggi lasciata a prato, il suo ruolo può essere incrementato con la messa a dimora d'arbusti e alberi.

Un ganglio primario esistente, in altre parole un'area in grado di fornire habitat sufficiente al mantenimento di popolazioni stabili di specie d'interesse, è il podere Gagliardi.

Corridoio ecologico esistente, è il Canale dei Mulini di Lugo, le cui sponde sono già interessate da lunghi filari alberati, che solo a piccoli tratti necessitano d'integrazioni e sistemazioni.

Il progetto intende fornire precise indicazioni per un tipo di gestione del territorio innovativo che ha come principale priorità la sostenibilità.

Gli obiettivi da perseguire mirano non solo al mantenimento degli ecosistemi ma, dove necessario, al loro ripristino e ricostituzione.

Gli interventi sono finalizzati alla sistemazione dell'intera area interessata, dalle fasce di margine dei centri urbani di Lugo, Barbiano, Villa San Martino, con le attinenti aree produttive, alle zone di campagna coltivate a seminativo, frutteti, e vigneti con fossi e strade appartenenti all'antica struttura centuriata; dai corsi d'acqua come il Canale dei Mulini di Lugo e il Canale Emiliano Romagnolo, alle infrastrutture esistenti e di prossima previsione; dalle aree di maggior valore dal punto di vista ambientale, come il Podere Gagliardi, alle aree più degradate.

Si considera il paesaggio, come "parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni", in tutti i suoi aspetti, per valorizzare gli elementi esistenti di pregio e mitigare quelli negativi, per ricostituire gli elementi andati persi, creare aree di tutela naturalistica-ambientale, rilevanti dal punto di vista ecologico ma anche dal punto di vista turistico-didattico, e indirizzare le previste nuove zone urbanizzate, anche produttive, verso una qualità derivante da una visione d'insieme globale.

Si devono studiare le diverse funzioni nel territorio, di volta in volta, non prese singolarmente ma considerate nella globalità per una progettazione completa ed eco-compatibile.

Progetto generale d'insieme

L'area individuata per l'istituzione del Paesaggio Protetto della Centuriazione è una porzione di territorio ampia circa 730 ettari, racchiusa tra il Canale Emiliano-Romagnolo, il Canale dei Mulini di Lugo e la Via Rio Fantino, Via Celletta e Via Madonna della Salute.

Questo ambito è stato scelto nella zona forse più integra dal punto di vista ambientale, per la presenza della "Zona di tutela naturalistica" del Podere Gagliardi (art.3_25a, PTCP di Ravenna), della "Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (art.3_19, PTCP RA) del Canale dei Mulini, di alcuni elementi ben conservati dell'impianto storico della centuriazione (art.21_b-d PTCP Ra), e di alcuni segni caratteristici dell'ambiente rurale: piantata romagnola, siepi, filari, roccoli e maceri.

Il "Paesaggio Protetto" è un elemento strutturale del paesaggio, tanto naturale quanto trasformato dall'azione dell'uomo e merita una protezione speciale perché esempio di relazione armoniosa tra uomo e natura e/o beni di speciale valore estetico e culturale.

Esempio di perfetta convivenza tra centuriazione e rete ecologica, lo si può considerare come una sorta di “Parco”, in cui oltre alla conservazione e alla difesa degli elementi storici-culturali e paesaggistici esistenti, come strade, fossi, siepi, boschetti residui e coltivazioni di vite maritata, s’interviene per l’incentivazione e lo sviluppo degli stessi ricostruendo il paesaggio rurale tradizionale con le piantate a testimonianza dell’antico “*Arbustum gallicum*”, le siepi perimetrali e la vegetazione ripariale lungo i fossi, in particolare lungo lo scolo Tratturo dove si pensa di realizzare anche una carraia ad uso ciclo-turistico, per ricreare l’antico cardine romano.

Le opere di rinaturazione devono essere realizzate esclusivamente con l’utilizzo di specie vegetali autoctone per la tutela delle specie animali presenti e le attività agricole devono essere condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale e del biologico.

L’organizzazione e l’incentivazione della fruizione turistica compatibile, ricreativa e didattica-culturale del territorio e delle sue risorse, nonché la riqualificazione ambientale, deve essere promossa attraverso premi e incentivi agli agricoltori, ma anche con un’oculata opera di sensibilizzazione che possa iniziare ad evolvere le vecchie impostazioni culturali e fare capire l’importanza che può avere il cosiddetto “Terziario verde” per la loro crescita sociale ma anche economica.

Gli obiettivi perseguibili sono: storico-paesaggistici, grazie alla tutela delle tracce della centuriazione; naturalistici, attraverso il recupero di aree caratterizzate da elevata biodiversità delle specie agricole e zootecniche; ecologici, tamponando gli impatti antropici, come le fonti di inquinamento; ed economici, migliorando la qualità dei prodotti e creando fonti di reddito alternativo grazie alla diversificazione delle attività.

Un sistema di percorsi è stato studiato per mettere in comunicazione il “Parco” con le tre aree di pregio e i centri urbani.

Siepi, filari e vegetazione lungo i fossi ne valorizzano il tracciato sempre seguendo gli elementi del paesaggio storico: il reticolo della centuriazione romana oppure le antiche tracce fluviali dove i cardini e i decumani sono scomparsi a causa delle esondazioni fluviali (dossi di pianura).

Accanto a questi elementi lineari di progetto sono individuati gli elementi areali da conservare: boschetti marginali, giardini e parchi delle ville e delle case padronali, piantata romagnola, maceri e chiari; e gli elementi areali da valorizzare: ecosistemi fluviali, aree golenali, fasce di rispetto Canale Emiliano Romagnolo, ex cave e aree intercluse o ipostradali.

Tutela e valorizzazione degli elementi paesaggistico-ambientali

La nuova visione del “Paesaggio” come bene da proteggere indipendentemente dal suo valore specifico, porta a far diventare paesaggio tutto il territorio, e quindi il sistema nella sua completezza deve beneficiare d’attività di tutela ed intervento: protezione, gestione e pianificazione, secondo i casi, anche combinate tra loro.

Per questo motivo si sceglie di fare una tavola unica sia per le opere sulla centuriazione appunto, che per le opere di mitigazione.

Accanto al sistema insediativo e produttivo e alla viabilità, lasciati con un colore più chiaro, si evidenziano gli elementi da tutelare e di progetto, sia lineari sia areali, del Sistema ambientale.

Filari, siepi, vegetazione delle scarpate stradali e vegetazione ripariale esistenti sono da preservare con interventi mirati alla conservazione delle specie arboree e arbustive, impedendone la distruzione e ringiovanendone le vecchie presenze quando tendono a digradarsi alla base, operando ad esempio tagli ad un’altezza di trenta o quaranta centimetri esclusivamente nel periodo invernale per proteggere la nidificazione degli uccelli, la riproduzione degli insetti e la fonte d’alimentazione dei mammiferi.

Il Progetto prevede l’integrazione d’alcune parti mancanti per la ricostruzione del paesaggio storico e garantire la continuità ecologica.

Si pianifica l’istituzione di nuovi sistemi, in fregio a vie e fossi della centuriazione per valorizzarli e salvaguardarli nel tempo, localizzandoli all’interno dell’ambito agricolo periurbano, dell’ambito

seminaturale protetto e lungo i percorsi ciclo-turistici scelti; in fregio all'autostrada, alle ferrovie, al Canale Emiliano-Romagnolo per mitigarne il tracciato così irrispettoso delle tracce della colonizzazione romana e a ridurre l'impatto di zone industriali e artigianali.

La tutela dei fossi della centuriazione, deve essere perseguita oltre che con la sistemazione di siepi, magari a ripe alterne, e lo sviluppo di piante acquatiche e microfite radicate, impedendone l'intubamento; proteggendoli da fertilizzanti, liquami organici, diserbanti, disseccanti, e da interventi massivi con l'uso del fuoco o macchinari pesanti; diversificandoli alternando pozze (slarghi) e raschi (strette), sistemando il fondo con inerti di varie dimensioni (ciottoli e ghiaia), ampliando, dove possibile, la sezione di deflusso per creare un piano intermedio per la tracimazione delle acque e creando, prima del punto di confluenza nel corpo idrico ricettore, delle zone tampone. Gli obiettivi perseguibili grazie al controllo di siepi, filari e scoli sono di vario genere: ecologico, incrementando le fasce ecotonali e la presenza di competitori, proteggendo dagli inquinanti, facilitando il drenaggio e ritardando l'effetto erosivo delle acque; naturalistico, favorendo la biodiversità tramite la conservazione di specie floristiche e faunistiche relitte, e funzionando da corridoio per il movimento di molti animali, oltre che migliorando la dinamica dei nutrienti e il flusso di vettori come acqua, vento e radiazione luminosa; storico-paesaggistico, assumendo un ruolo rilevante sin dalle prime colonizzazioni; infine economico, grazie alla produzione di legname da ardere, da opera, da biomassa, frutti, prodotti apistici.

Per le principali infrastrutture, gli obiettivi da considerare sono ecologici, antirumore e antipolvere; naturalistici, di ripristino ambientale e connessione fra habitat; geologici, di sostegno e antierosione ed estetici-paesaggistici, d'attenuazione dell'impatto visivo sul territorio.

Le specie arboree ed arbustive da utilizzare dovranno essere autoctone, rustiche e resistenti alle carenze idriche prolungate.

Le fasce vegetate sono delle ottime barriere fonoassorbenti, funzionano da ottimo filtro passivo al rumore grazie alle foglie che assorbono e trasformano l'energia sonora in calore in seguito al movimento dell'energia sulla loro superficie e su quella dei rami e dei fusti e in seguito ai conseguenti moti oscillatori smorzati e alla deviazione dell'energia sonora, specialmente alle alte frequenze.

Una disposizione degli arbusti valida è quella a quinconce, regolare e sfalsata con associazioni vegetali basate sull'appartenenza, sul fototemperamento, sullo sviluppo finale e sull'aspetto.

Anche la terra gioca un ruolo importante, si presta sia come elemento integrante di tipologie di barriere antirumore (quinte vegetative, terre armate, muri vegetati) e rappresenta, in qualità di terreno la sede ospitante della barriera; la riduzione dell'inquinante avviene mediante l'assorbimento d'onde dirette radenti al suolo e la riflessione dell'onda sul suolo assorbente con conseguente perdita d'energia (un buon risultato si ottiene con terre coperte da vegetazione erbacea densa o comunque morbide).

La larghezza minima per una barriera antirumore interamente naturale deve essere 25 metri, per una barriera integrata con elementi artificiali, 6-10 metri.

Le zone ipostradali e intercluse, dovranno essere valorizzate con la piantumazione di vegetazione esclusivamente autoctona.

Si prevede anche la sistemazione dei sovrappassi e sottopassi esistenti aggiungendo corridoi ad invito per l'attraversamento sicuro e, se necessario, passerelle inseribili nei canali sotterranei (eco-culvert).

Gli elementi naturali relitti come: boschetti marginali, roccoli, maceri e chiari, giardini di ville o case padronali, caratteristica piantata romagnola o vite maritata, sono da censire e vincolare, facendo in modo che si conservino anche all'interno di un territorio in continua trasformazione.

Il Progetto prevede la salvaguardia e la conservazione degli elementi esistenti, e la sistemazione generale per il miglioramento del suo ruolo all'interno della Rete Ecologica e per lo sviluppo di una fruizione sostenibile.

Lungo Via Grilli si disloca il percorso ciclabile principale proveniente da Lugo e da Cotignola; all'altezza della Canaletta di Zagonara, un nuovo ponticello in legno permetterà di attraversare il Canale dei Mulini per visitare il restante "Paesaggio seminaturale protetto" della Centuriazione, tramite una nuova carraia da realizzare a margine dello Scolo Tratturo.

Vicino al ponte sarà attrezzata anche un'area picnic protetta rispetto alla strada con opportuna vegetazione.

Nella casa colonica del Podere Gagliardi è suggerito l'alloggiamento di una struttura turistico didattica di accoglienza per le visite.

Da qui, infatti, una serie di sentieri pedonali conducono lungo i filari già presenti, oppure lungo lo Scolo Tratturo, sia verso il Canale dei Mulini, sia verso la zona umida dei maceri, in cui sarà posizionato anche un capanno d'osservazione.

Lo Scolo Tratturo sarà oggetto di interventi di rinaturazione attraverso la messa a dimora di piante igrofile e siepi arbustive su una ripa, in modo da non ostacolare le normali operazioni di pulizia idraulica e di conduzione del fondo, anzi migliorando il drenaggio e la fitodepurazione.

Lungo il Canale dei Mulini, verranno sistemate delle carraie esistenti e impiantati alberi ed arbusti per dare continuità e valorizzazione al percorso, un vuoto rimarrà solo nell'immediato intorno dell'albero monumentale per evidenziarlo.

Nella coltivazione delle colture praticate nel podere si promuoverà l'adozione di tecniche di agricoltura biologica, al fine di conseguire una maggior tutela della fauna.

La zona boscata accanto al macero verrà integrata per aumentarne il ruolo ecologico.

Il ponte sul CER esistente verrà sistemato, in modo da renderlo utilizzabile sia per i pedoni che per gli animali magari creando due corsi distinte.

Lungo la stessa fascia di rispetto del CER, verranno impiantati alberi e arbusti per aumentarne la potenzialità ecologica e mitigarne l'impatto visivo.

L'"ambito seminaturale protetto" andrà tutelato per garantirne un ruolo innovativo, come risorsa per la protezione dell'ambiente e del territorio, elemento sostanziale per l'equilibrio economico generale e sistema strutturante per la riconoscibilità e l'identità storica dei luoghi.

Gli interventi mireranno alla ricostruzione e valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo patrimonio naturale, delle singole specie animali o vegetali, dei loro habitat o associazioni.

Si provvederà alla gestione del quadro conoscitivo e al monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali, e all'organizzazione e promozione della fruizione turistica compatibile, ricreativa e culturale del territorio e delle sue risorse in funzione dello sviluppo delle comunità locali.

Si promuoverà lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività connesse e si riorienteranno le tecniche di produzione verso un'agricoltura con impatti ambientali ridotti.

Si svilupperà l'accoglienza rurale e agrituristica, anche attraverso il miglioramento della rete stradale (Via Grilli, Via Gesuita, Via Rio Fantino, Via Mulinello del Rio-Cà Vecchia, Via Madonna della Salute), la sistemazione del fondo carrabile, il posizionamento di dossi artificiali di rallentamento ed eventuali limitazioni al traffico veicolare durante le ore serali e i fine settimana.

Definizione della perimetrazione

La perimetrazione proposta include 14 centurie di territorio prevalentemente agricolo e si estende fino al margine del Canale Emiliano Romagnolo ricomprendendo l'area del Podere Gagliardi.

Sono interessate le aree di proprietà demaniale e privata che insistono nei diversi comuni e le aree sulle quali insiste il CER.

La prevista porzione dell'area di paesaggio protetto sul territorio del Comune di Lugo coinvolge aree a destinazione agricola, edifici di valore storico e ambientale, aree agricole speciali per attività

ricreative e di tempo libero sportive, zone classificate dal PTCP di particolare interesse paesaggistico e di tutela naturalistica ed anche di tutela della centuriazione.

L'area proposta occupa una superficie complessiva di 872,30 ettari, dei quali 617,74 in Comune di Lugo e 254,56 in Comune di Cotignola.

Finalità istitutive

Il Paesaggio Protetto della Centuriazione viene istituito per perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione delle specie animali e vegetali caratteristiche delle campagne estensive, con particolare riferimento agli elementi endemici appenninici o padani e alle specie tutelate dalle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE o dalle L.R. n. 2/77 e n. 15/06;
- b) conservazione degli habitat naturali e seminaturali, con particolare riferimento agli habitat relativi a specie di interesse comunitario e agli habitat connessi all'agricoltura tradizionale;
- c) mantenimento della diversità biologica legata alla tradizione agricola locale, con particolare riferimento a razze animali e cultivar vegetali della Romagna;
- d) preservazione e miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche presenti, in particolare degli elementi della centuriazione con recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati;
- e) valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche legate all'agricoltura tradizionale, con particolare riferimento alla storia del territorio della bassa pianura romagnola;
- f) ricerca scientifica sull'ecosistema dell'agro centuriato, con particolare riferimento alle comunità delle "piantate", alle produzioni agricole di qualità ed allo sviluppo di razze e cultivar locali;
- g) attività di educazione ambientale sull'ecosistema delle aree agricole estensive e delle "piantate";
- h) formazione di addetti all'agricoltura e al turismo sulla valorizzazione e promozione del paesaggio protetto e dei suoi elementi costituenti e caratterizzanti fondamentali;
- i) promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti, in particolare attraverso l'incentivazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e di quella di servizio;
- l) recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali, in particolare del Podere Gagliardi e del Canale dei Mulini di Lugo, nonché del Canale Emiliano-Romagnolo;
- m) utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, a partire dalla valorizzazione di produzioni agricole tipiche della Romagna e di qualità certificata;
- n) valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, come area di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale, come sede di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri per il "turismo lento", per il "turismo rurale", nonché come percorso enogastronomico;

Obiettivi gestionali

In base alle finalità espresse al punto precedente, si individuano i seguenti specifici obiettivi gestionali:

- 1) Miglioramento delle caratteristiche ecologiche delle aree agricole, per favorire la presenza di specie di valore conservazionistico;
- 2) Ripristino di habitat con specie nutrici di Insetti protetti (*Osmoderma eremita*; *Ceramix cerdo*; *Zerynthia polyxena*);
- 3) Ampliamento dell'areale di specie vegetali di valore conservazionistico;
- 4) Mantenimento della vegetazione ripariale lungo i canali in corrispondenza degli assi di centuriazione;

- 5) Rinaturalizzazione del Podere Gagliardi (rimboschimento) e delle zone umide dell'ex-polveriera;
- 6) Incentivazione dell'agricoltura tradizionale e dell'applicazione delle misure del PRSR per la conservazione e il ripristino degli habitat connessi all'agricoltura tradizionale e tipica della centuriazione;
- 7) Incentivazione dell'allevamento e della coltivazione di razze animali e cultivar vegetali tradizionali;
- 8) Preservazione e miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche legate alla centuriazione, mediante il ripristino e il mantenimento di carraie, canali, filari, siepi, piantate, maceri e il perseguimento di una maggiore naturalità, anche attraverso la disciplina degli interventi e la regolamentazione delle modalità di manutenzione e realizzazione di nuovi manufatti;
- 9) Valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche tradizionali legate alla centuriazione;
- 10) Creazione di percorsi e di allestimenti per la valorizzazione di aspetti tipici della centuriazione: piastrini votivi, pievi, edifici rurali, canali, carraie, ponticelli;
- 11) Monitoraggio costante sulle comunità naturali legate alle piantate e agli altri elementi di naturalità dell'ecosistema agricolo;
- 12) Realizzazione di campagne di educazione ambientale sull'ecosistema agricolo;
- 13) Realizzazione di corsi di formazione per gli addetti all'agricoltura e al turismo sulla valorizzazione e promozione del paesaggio protetto e dei suoi elementi costituenti e caratterizzanti fondamentali, nonché dei prodotti tipici ad essi legati;
- 14) Incentivazione e promozione dell'agricoltura di qualità e di servizio, con valorizzazione di produzioni agricole tipiche della Romagna e di qualità certificata;
- 15) Recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali della centuriazione, del Podere Gagliardi, del Canale dei Mulini di Lugo e del Canale Emiliano-Romagnolo;
- 16) Promozione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, in particolare come area di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale;
- 17) Progettazione ed allestimento di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri per il "turismo lento";

Azioni, misure e norme

Azioni:

- interramento delle linee elettriche o applicazione di eliche o sfere luminescenti, di piattaforme di sosta, di cavi elicord;
- arricchimento naturalistico dell'alveo, delle rive e delle pertinenze del Canale Emiliano-Romagnolo;
- controllo del gambero rosso della Louisiana;
- mantenimento della vegetazione di ripa, ove possibile nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico, lungo il Canale dei Mulini di Lugo;
- arricchimento del paesaggio agrario, con elementi naturali caratteristici delle campagne e dell'agro centuriato, per una diversificazione specifica dei popolamenti animali e vegetali;
- organizzazione di eventi legati alle antiche tradizioni delle campagne;
- progettazione ed allestimento di un percorso ciclabile di collegamento con i principali centri abitati e di visita al paesaggio protetto;
- progettazione ed allestimento di un percorso pedonale di visita al Podere Gagliardi e al Canale dei Mulini di Lugo.

Misure:

- regolamentazione della fruizione;

- regolamentazione delle attività di controllo/gestione della vegetazione erbacea, arbustiva, arborea spontanea, in particolare dal 20 febbraio al 10 agosto, nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- incentivazione delle azioni per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare maceri, piantate, siepi, prati naturali, macchie e boschetti gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica;
- conservazione di piantate, alberi ed arbusti autoctoni, fossati, maceri e stagni, prati, carraie non asfaltate;
- mantenimento del deflusso minimo vitale nel Canale dei Mulini di Lugo.

Norme:

- divieto di interventi che possono danneggiare o alterare gli habitat delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- divieto di attraversamento con nuove linee elettriche di alta e media tensione;
- divieto di introduzione di specie animali e vegetali selvatiche alloctone;
- divieto di urbanizzazione del territorio e la costruzione di nuove infrastrutture viarie; resta salva la possibilità di realizzare assi viabilistici di rilevanza strategica per la specifica funzione territoriale e di supporto alla rete primaria di interesse regionale, nel rispetto della leggibilità della centuriazione. Tale possibilità dovrà essere accompagnata da valutazione di impatto ambientale, come prescritto dalla normativa al momento vigente, e da opportuni studi di inserimento paesaggistico dell'opera;
- divieto di apertura di cave e discariche;
- divieto di realizzazione di impianti di illuminazione pubblica o privata in grado di alterare la luminosità notturna;
- divieto di bonifica di maceri e stagni esistenti;
- divieto di abbattimento di piantate, siepi e filari;
- divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale;
- gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriali presenti e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. Resta salva la possibilità di realizzare assi viabilistici di rilevanza strategica per la specifica funzione territoriale e di supporto alla rete primaria di interesse regionale, nel rispetto della leggibilità della centuriazione. Tale possibilità dovrà essere accompagnata da valutazione di impatto ambientale, come prescritto dalla normativa al momento vigente, e da opportuni studi di inserimento paesaggistico dell'opera.

Misure di incentivazione

L'area è per la maggior parte di proprietà privata, pertanto il perseguimento delle finalità e il raggiungimento degli obiettivi gestionali dipendono essenzialmente dalla capacità degli Enti locali interessati di coinvolgere i proprietari, per la maggior parte agricoltori, attraverso l'impiego di specifiche misure di incentivazione, in gran parte riconducibili all'attuazione, in forma prioritaria all'interno dell'area, delle specifiche misure del Piano di sviluppo Rurale, soprattutto dell'asse 2.

Di seguito sono evidenziate le misure utilizzabili in base agli obiettivi gestionali maggiormente connessi al raggiungimento delle finalità istitutive, così come precedentemente individuati.

Il raggiungimento degli obiettivi mediante le misure di incentivazione deve essere attuato attraverso l'approvazione di un apposito "accordo agro-ambientale", che dettagli le attività da intraprendere e le misure del PSR da utilizzare per la realizzazione di ciascuna delle stesse.

<i>Obiettivo</i>	<i>Misure di incentivazione</i>
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche delle aree agricole, per favorire la presenza di specie di valore conservazionistico	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 8 Regime sodivo e praticoltura estensiva</i> per la realizzazione di prati seminaturali permanenti <i>Azione 9 Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i> (es. conservazione del Podere Gagliardi o dei bacini dell'ex-polveriera di Villa San Martino) <i>Azione 10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali</i> per la realizzazione di siepi e boschetti o piccoli maceri</p> <p>Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi, <i>Azione 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i> per la realizzazione di siepi e boschetti o piccoli maceri</p>
Ripristino di habitat con specie nutritive di Insetti protetti (<i>Osmoderma eremita</i> ; <i>Ceramix cerdo</i> ; <i>Zerynthia polyxena</i>)	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali</i> per la realizzazione di boschetti con <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Quercus robur</i> o prati umidi con <i>Aristolochia</i> sp.pl.</p> <p>Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi, <i>Azione 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i> per la realizzazione di boschetti con <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Quercus robur</i> o prati umidi con <i>Aristolochia</i> sp.pl.</p> <p>Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli <i>Azione 1 Boschi permanenti</i> per la realizzazione di boschetti con <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Quercus robur</i></p>
Ampliamento dell'areale di specie vegetali di valore conservazionistico	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 3 Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque</i> per creare fasce marginali ai coltivi con pratelli di <i>Aristolochia</i> sp.pl. <i>Azione 8 Regime sodivo e praticoltura estensiva</i> per la realizzazione di prati seminaturali permanenti con le caratteristiche degli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE <i>Azione 10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali</i></p> <p>Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi, <i>Azione 3 Ripristino di spazi</i></p>

	<p><i>naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i></p> <p>Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli <i>Azione 1 Boschi permanenti</i></p>
Mantenimento della vegetazione ripariale lungo i canali in corrispondenza degli assi di centuriazione	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 9 Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario (es. conservazione del Podere Gagliardi o dei bacini di Villa San Martino)</i></p> <p>Sottoscrizione di apposito accordo con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale</p>
Rinaturalizzazione del Podere Gagliardi (rimboschimento) e delle zone umide dell'ex-polveriera	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 9 Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i></p> <p>Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi, <i>Azione 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i></p>
Incentivazione dell'agricoltura tradizionale e dell'applicazione delle misure del PRSR per la conservazione e il ripristino degli habitat connessi all'agricoltura tradizionale e tipica della centuriazione	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 2 Produzione biologica</i> <i>Azione 3 Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque</i> <i>Azione 8 Regime sodivo e prateria estensiva</i></p>
Incentivazione dell'allevamento e della coltivazione di razze animali e cultivar vegetali tradizionali	<p>Misura 214 Pagamenti agroambientali <i>Azione 5 Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono e</i> <i>Azione 6 Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di erosione</i></p>
Preservazione e miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche legate alla centuriazione, mediante il ripristino e il mantenimento di carraie, canali, filari, siepi, piantate, maceri e il perseguimento di una maggiore naturalità, anche attraverso la disciplina degli interventi e la regolamentazione delle modalità di manutenzione e realizzazione di nuovi manufatti	<p>Questo mosaico di interventi è quello che maggiormente necessita dei dettagli dell'accordo agro-ambientale, per l'individuazione specifica delle azioni da intraprendere, riconducibili a quasi tutte le azioni della Misura 214 Pagamenti agroambientali e alla Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi, <i>Azione 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i>, in particolare per la ricostruzione dei filari alberati lungo gli assi viari.</p> <p>Per quest'obiettivo è possibile utilizzare anche altre misure, quali la Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli, <i>Azione 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo</i></p>

	<i>con prevalenza di latifoglie di pregio o Azione 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile</i>
Valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche tradizionali legate alla centuriazione	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche
Creazione di percorsi e di allestimenti per la valorizzazione di aspetti tipici della centuriazione: piastrini votivi, pievi, edifici rurali, canali, carraie	Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi <i>Azione 1 Accesso al pubblico</i> per la realizzazione dei percorsi e Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi per il restauro di piastrini votivi, pievi ed edifici rurali, carraie, ponticelli, ecc.
Monitoraggio costante sulle comunità naturali legate alle piantate e agli altri elementi di naturalità dell'ecosistema agricolo	Questo obiettivo può essere raggiunto senza incentivi, ma attraverso l'impegno degli Enti locali
Realizzazione di campagne di educazione ambientale sull'ecosistema agricolo	Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione Misura 331 Formazione e informazione
Realizzazione di corsi di formazione per gli addetti all'agricoltura e al turismo sulla valorizzazione e promozione del paesaggio protetto e dei suoi elementi costituenti e caratterizzanti fondamentali, nonché dei prodotti tipici ad essi legati	Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione Misura 331 Formazione e informazione
Incentivazione e promozione dell'agricoltura di qualità e di servizio, con valorizzazione di produzioni agricole tipiche della Romagna e di qualità certificata	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche
Recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali della centuriazione, del Podere Gagliardi, del Canale dei Mulini di Lugo e del Canale Emiliano-Romagnolo	Questo mosaico di interventi è quello che maggiormente necessita dei dettagli dell'accordo agro-ambientale, per l'individuazione specifica delle azioni da intraprendere, riconducibili a quasi tutte le azioni della Misura 214 Pagamenti agroambientali e alla Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi , <i>Azione 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario</i> , in particolare per la ricostruzione dei filari alberati lungo gli assi viari. Per quest'obiettivo è possibile utilizzare anche altre misure, quali la Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli , <i>Azione 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio o Azione 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile</i> . Infine, per quanto riguarda gli aspetti più

	prettamente architettonici del paesaggio della centuriazione, è possibile utilizzare anche la Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Promozione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, in particolare come area di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale	Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche Misura 321 Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione
Progettazione ed allestimento di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri per il "turismo lento"	Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi <i>Azione 1 Accesso al pubblico</i>

Esigenze di adeguamento

Gli strumenti di pianificazione urbanistica, pianificazione di bacino, pianificazione venatoria ed alieutica, pianificazione agricole dovranno recepire, nelle forme e nei tempi stabiliti dalla L.R. n. 6/05 le norme relative al paesaggio protetto.

Azioni prioritarie

- 1) Accordo con Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la gestione del canale dei Mulini di Lugo;
- 2) Accordo con Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo per la gestione del CER;
- 3) Accordo con proprietari per la gestione e la fruizione del Podere Gagliardi;
- 4) Conservazione e ripristino di siepi, filari e piantate, in particolare nel Podere Gagliardi;
- 5) Applicazione, come area prioritaria, delle misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, per l'incentivazione dell'allevamento e della coltivazione di razze animali e cultivar vegetali tradizionali e della trasformazione del paesaggio agrario nelle aree agricole, con interventi coerenti con il ripristino degli elementi paesaggistici e territoriali caratteristici della centuriazione;
- 6) Applicazione, come area prioritaria, delle misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, per la promozione dell'agricoltura di qualità, per l'incentivazione dell'agricoltura di servizio, per il miglioramento ambientale delle aree agricole;
- 7) Interventi di segnaletica, cartellonistica e allestimento territoriale per la valorizzazione dell'area e degli elementi della centuriazione in essa presenti;
- 8) Allestimento delle strutture e dei percorsi di visita al Podere Gagliardi e al Canale dei Mulini di Lugo;
- 9) Monitoraggio dello status ecologico delle campagne dei 6 quadrati della centuriazione;
- 10) Educazione ambientale sull'ecosistema delle campagne;
- 11) Corsi di formazione per gli addetti all'agricoltura e al turismo sulla valorizzazione e promozione del paesaggio protetto e dei suoi elementi costituenti e caratterizzanti fondamentali, nonché dei prodotti tipici ad essi legati;
- 12) Promozione dei prodotti agricoli tipici della Romagna e di qualità certificata;
- 13) Promozione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, in particolare come area di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale.

Potenziale ruolo

La nuova area protetta, all'interno del sistema regionale delle Aree Protette ed in linea con quanto stabilito dalla L.R. n. 6/05 propone la tutela di uno degli aspetti paesaggistici più tipici e peculiari della porzione di Pianura Padana ricadente nella Romagna, la centuriazione Romana ed offre il vantaggio di garantire tutela ad alcuni elementi storici e naturalistici di valore, soprattutto se rapportati alla povertà ecologica delle aree circostanti.

Inoltre, funge da "stepping stone" della rete ecologica, così come previsto dal progetto Reti Ecologiche in provincia di Ravenna, svolgendo, quindi, un ruolo importante come elemento della rete ecologica provinciale.

Definizione della struttura dell'Ente di gestione dell'area protetta

La gestione unitaria e coordinata del paesaggio protetto è affidata ai Comuni di Lugo e di Cotignola, i cui rapporti sono disciplinati da apposita convenzione, messa a punto ed approvata con il concorso dell'Amministrazione provinciale, al fine di disciplinare le modalità di recepimento dell'area protetta nella pianificazione urbanistica comunale e di attuazione dei progetti relativi.

Per la partecipazione delle associazioni agricole, ambientaliste e venatorie sarà costituito un tavolo permanente di confronto, che avrà funzione consultiva e propositiva e dovrà esprimere parere obbligatorio e vincolante su tutte le scelte che hanno diretta incidenza sull'attività agricola.

Forme di cooperazione e di concertazione

Al fine di garantire la gestione coordinata dei vincoli l'Ente di Gestione dovrà sottoscrivere un'apposita intesa con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e con il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo.

Indicazione su impegni prioritari e oneri finanziari

Gli anni indicati per la realizzazione delle singole azioni devono intendersi indicativi e non cogenti per i Comuni di Lugo e Cotignola.

Anno	Azione	Tipologia	Priorità	Costo	Enti finanziatori
2011	Conservazione e ripristino di siepi, filari e piantate, in particolare nel Podere Gagliardi	Realizzazione di interventi di manutenzione e ampliamento delle siepi perimetrali, dei filari alberati e delle piantate nel Podere Gagliardi	2	100.000,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Lugo
2012	Monitoraggio dello status ecologico delle campagne dei 6	Studio sulle comunità bioindicatrici delle campagne incluse nel	3	10.000,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna

	quadri della centuriazione	Paesaggio Protetto e programmazione di interventi di riequilibrio ecologico			
2011	Miglioramento del paesaggio e dell'ecosistema delle golene e delle aree circostanti il fiume	Applicazione, come area prioritaria, delle misure del PRSR, per la promozione dell'agricoltura di qualità, per l'incentivazione dell'agricoltura di servizio, per il miglioramento ambientale delle aree agricole	1	0,00	/
2011	Promozione dei prodotti tipici	Realizzazione di materiale promozionale sui prodotti tipici	3	5.000,00	Regione Emilia- Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Lugo, Cotignola
2011	Formazione degli addetti all'agricoltura su ruolo e opportunità del paesaggio protetto	Corsi di formazione per gli addetti all'agricoltura e al turismo sulla valorizzazione e promozione del paesaggio protetto e dei prodotti tipici	3	5.000,00	Regione Emilia- Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Lugo, Cotignola
2011	Mantenimento dei boschi ripariali e dei prati naturali	Accordo con Consorzio di Bonifica per la conservazione di boschi ripariali e per una gestione naturalistica delle aree	1	0,00	/

		prative lungo il Canale dei Mulini di Lugo			
2011	Riqualificazione ecologica e paesaggistica del CER	Accordo con Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per la riqualificazione e la rinaturalizzazione delle pertinenze del Canale Emiliano-Romagnolo	1	0,00	/
2011	Fruizione dell'area protetta	Interventi di allestimento delle strutture e dei percorsi di visita al Podere Gagliardi e al Canale dei Mulini di Lugo	2	75.000,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Lugo, Cotignola
2012	Fruizione dell'area protetta	Interventi di segnaletica, cartellonistica e allestimento territoriale per la valorizzazione dell'area e degli elementi della centuriazione in essa presenti	3	100.000,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Lugo, Cotignola
2011	Aumento della conoscenza del ruolo ecologico delle campagne	Educazione ambientale sull'ecosistema delle campagne	3	10.000,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni di Lugo, Cotignola
2011	Promozione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili,	Realizzazione di guida e pieghevole sul paesaggio protetto	3	20.000,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comuni

in particolare come area di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale	della Centuriazione			di Lugo, Cotignola
--	---------------------	--	--	--------------------

Atti amministrativi provinciali

La proposta di istituzione, contenuta nel Rapporto Provinciale per la predisposizione del "Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000" è stata approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 128 del 18/12/2007, e ratificata dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 243 del 22 luglio 2009, in seguito alla quale si provvederà all'istituzione con apposita deliberazione del Consiglio provinciale.

L'articolo 50 della L.R. n. 6/05, concernente l'istituzione dei paesaggi protetti stabilisce quanto segue:

“All'istituzione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti provvedono le Province territorialmente interessate tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e della localizzazione di massima definiti dalla Regione attraverso il Programma regionale di cui all'articolo 12, ed in osservanza delle finalità e degli specifici obiettivi gestionali previsti dalla presente legge”.

Resoconto della consultazione di altri soggetti istituzionali interessati e portatori d'interesse.

La proposta è stata avanzata ufficialmente dal Comune di Lugo, a nome anche del Comune di Cotignola.

I due Enti locali si sono occupati anche degli aspetti relativi alla consultazione ed al coinvolgimento delle comunità locali e dei portatori di interesse.

La proposta di istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Centuriazione" è stata presentata dalla Provincia di Ravenna ai Comuni di Cotignola e di Lugo convocati in sede di Conferenza dei Servizi, nella seduta del 28 settembre 2010.

Il Comune di Cotignola con Delibera di Giunta n. 118 del 14 ottobre 2010 e il Comune di Lugo con Delibera di Giunta n.218 del 13 ottobre 2010, hanno approvato il progetto per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Centuriazione" con modifiche relativamente alla perimetrazione in Comune di Lugo onde eliminare alcune incongruenze grafiche in confine con i Comuni di Massa Lombarda e S. Agata, inserendo ulteriori centurie di collegamento alle aree già in precedenza individuate.

Perimetrazione istitutiva

